



Assicurati da noi!
RC AUTO - PREVIDENZA

Via Livio Bassi, 201
Trapani
Tel. 329 4735602

FILAM
AGENZIA MULTISERVIZI

ARRIVANO, LI ACCOGLIAMO, LI SALVIAMO MA SIAMO IN GRADO DAVVERO DI FARLO?

"Come si può pensare di assegnare come porto sicuro quello di Trapani ad una nave O.N.G. con 847 clandestini a bordo?" si chiede Il sindacato Italia Celere.

"Trapani è una città sprovvista di un Hot Spot attivo e con una Questura che presenta gravi carenze di personale, in tutti i settori, ma particolare nell'Ufficio Immigrazione".

Secondo il rappresentante di Italia Celere il risultato è stato "il caos assoluto".

Pamela Giacomarro
alle pagine 3 e 4



Iluminazione e Arredamento
100% made in italy

NUOVA APERTURA

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 351051 • Email: fngroup@1025@gmail.com



MENTE
Locale

di Nicola
Baldarotta

Obiezione, quale onore?

Ci sono cose che vanno dette (e nel caso nostro scritte) perchè nascondere la testa dentro un buco non serve a nulla.

Così abbiamo fatto qualche settimana addietro quando abbiamo aperto il giornale con alcune riflessioni sugli obiettori di coscienza e sull'aborto, così facciamo oggi per quanto riguarda l'accoglienza ai migranti che arrivano al porto di Trapani.

Il nostro articolo, firmato dalla bravissima Rossana Campaniolo, è finito anche nelle aule parlamentari nazionali ed è stato usato come spunto, assieme ad altri, per sollevare la questione in tutta Italia.

Non mi sto compiacendo, me ne guarderei bene, è da troppo tempo che bazzico nelle redazioni per non avere radicato il senso del dovere

che il mestiere del giornalista impone. Mi fa piacere, non lo nego, che anche da queste pagine possa venire fuori una discussione ampia e fattiva. Questo, del resto, lo ribadisco, è ANCHE l'obiettivo che ci siamo dati come gruppo editoriale: far riflettere il territorio e fungere da sprone. Ecco perchè oggi apriamo il giornale dando spazio agli interrogativi, legittimi secondo noi, di un sindacato di polizia che pone più di una perplessità sulla macchina dell'accoglienza ai migranti che vengono destinati al porto di Trapani.

Servirà a stimolare i rappresentanti delle Istituzioni a rendersi conto che, seppur città accogliente, Trapani necessita di attenzioni a sua volta da parte di chi rappresenta lo Stato?



Il caso
Acqua inquinata
e lamentele

A pagina 6



Sport basket
Ora serve
alzare la testa

A pagina 15

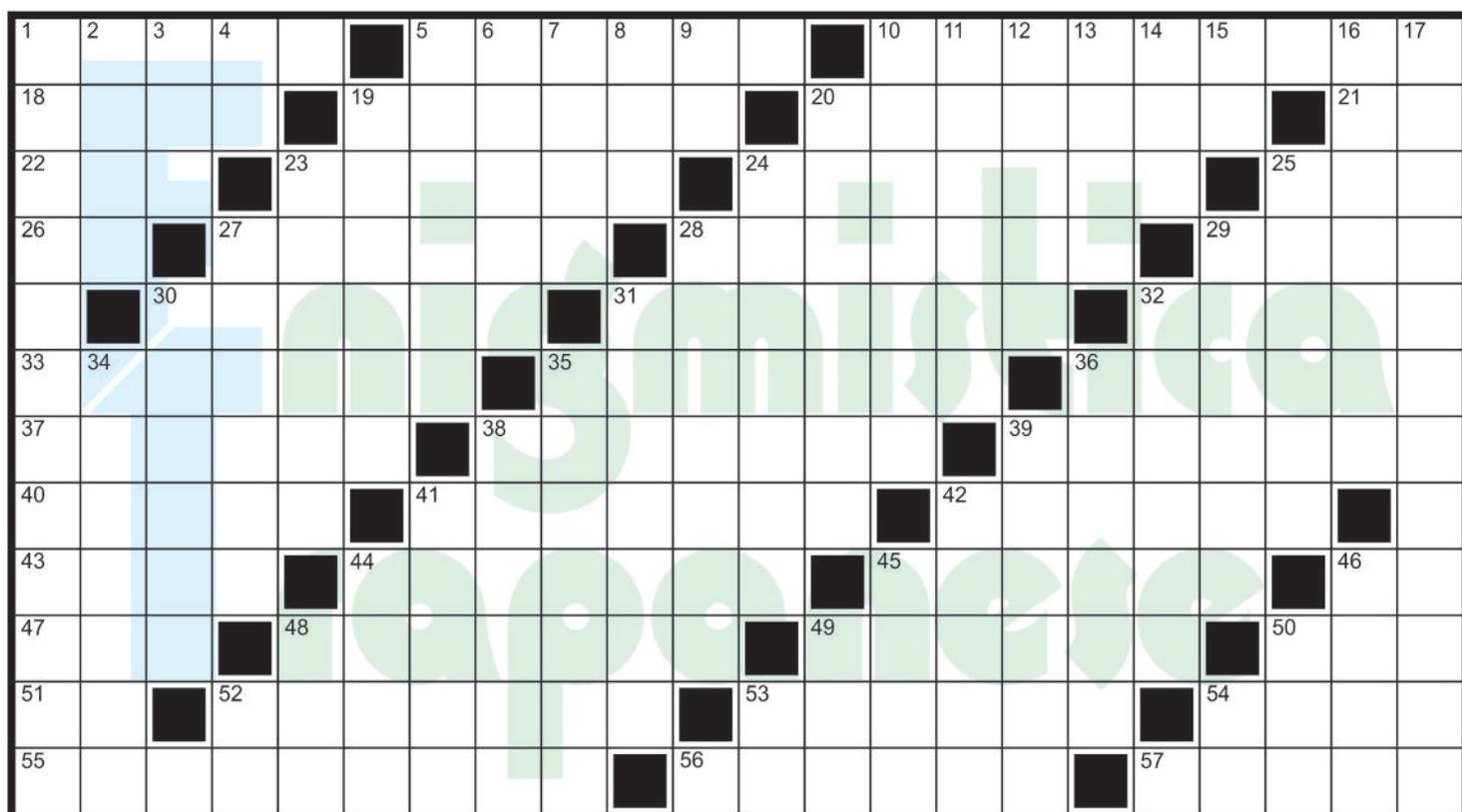
BALDO PIZZA **PACECO**

PRENOTA LA TUA PIZZA
342 640 54 34

La Pizza
il Panino
il Calzone

SEGUICI SU facebook

CRUCIVERBONE



Alle definizioni in corsivo corrispondono termini in dialetto

ORIZZONTALI: 1. Alopecia del cranio - 5. Orifizio tra stomaco e duodeno - 10. Uccide il genitore - 18. Si dice avvistando qualcuno che si attende - 19. Avanzare a bracciate in acqua - 20. Grande moltitudine - 21. Lo è il deputato (sigla) - 22. Piccoli difetti - 23. Cesto di vimini - 24. Vampata improvvisa di calore - 25. Quella pop è del Novecento - 26. Comanda la partenza a Glasgow - 27. Di poca importanza - 28. Madre o proprietaria - 29. Fanno luce con l'olio - 30. Lampuga - 31. Provare dispiacere - 32. Concorso ippico a premi - 33. Premere con forza - 35. Relativo a irlandesi e scozzesi - 36. Segue l'alba - 37. Alcune volte - 38. Spazio tra due montagne - 39. Ama Radames nell'Aida - 40. Apertura o finestra circolare - 41. Ortolano, contadino - 42. Lo sono le stelle di montagna - 43. Prefisso che indica somiglianza, affinità - 44. Al fianco dei rotori - 45. Accordo fra più parti - 46. Ai lati degli spartiti - 47. Prima di gira e firria - 48. Impregnato, permeato - 49. La città dell'italiana di Rossini - 50. Nella sacra stalla con l'asino - 51. Articolo da sconto - 52. Sofferte nell'animo - 53. Rallegrarsi - 54. Forma veneta di signore - 55. Tecnica di stampa artistica con matrici di zinco da lastre di vetro incise - 56. Effetto acustico degli impianti Hi-Fi - 57. Idea fissa

VERTICALI: 1. Cominciò con il giudice Di Pietro - 2. Osso del fianco - 3. A lui - 4. Nettezza Urbana - 5. Pubblica raccolte di figurine - 6. Casa automobilistica torinese del primo Novecento - 7. Divinità romana della famiglia - 8. Metallo prezioso - 9. La seconda nota - 10. Antica danza di guerra greca - 11. Nome di Toscanini - 12. Pentole da cucina - 13. Donata, ceduta - 14. Nome della Di Benedetto - 15. La fine di Starace - 16. Riposarsi a letto - 17. Vassoio a scomparti da portate - 19. L'essenza delle cose - 20. Tempo di mareggiata - 23. Muove le marionette - 24. Vasi da notte - 25. È iscritto alla SIAE - 27. Borlotti o cannellini - 28. Sprofondamento, piccola voragine - 29. La Bianchetti conduttrice di RAI1 - 30. Si soffre per l'afa - 31. Quella epatica provoca grumi di sangue nel fegato - 32. Capitale nordafricana - 34. Genere di pappagalli australiani - 35. Lo è la messa con il coro - 36. Unità di misura d'intensità elettrica - 38. Andirivieni - 39. Fiero, superbo - 41. Il tease... sexy - 42. Brano dei Rolling Stones - 44. Tratti di mare tra terre emerse - 45. Imposta locale abrogata nel 1998 - 46. Non tuoi né miei - 48. Lo stop ai box motoristici - 49. Spiazzi agresti - 50. Tra Osama e Laden - 52. Fiume di Piacenza - 53. Gran Turismo - 54. Confini della Samaria



Questo cruciverba è tratto dalla rivista mensile Enigmistica Trapanese, pubblicata da QUICK edizioni, ramo editoriale di QUICK service, da gennaio di quest'anno distribuita in tutte le edicole di Trapani e frazioni del circondario. Novità assoluta in ambito nazionale, comprende una grande varietà di giochi per tutti e si prefigge di far conoscere o ricordare gli aspetti salienti di ciò che è trapanese, anche utilizzando il dialetto nella composizione e soluzione di cruciverba, rebus, puzzles e altri passatempo dei quali alcuni assolutamente inediti. Tutto a colori, a 1 euro.

Oggi è
Sabato
13 Novembre



Parzialmente
nuvoloso

19° C

Pioggia: 10 %
Umidità: 73%
Vento: 16 km/h

Il Locale News
Editore: S.O.C.I. srls
P.iva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

Stampato presso:
Arti tipografiche
ABBATE

Via nazionale, 133 -
90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19
del 12 Novembre 2021



un
giornale
buono
per tutto

A SABATO
PROSSIMO
20 NOVEMBRE

PER LA TUA
PUBBLICITÀ SU
IL LOCALE NEWS

CHIAMA I NOSTRI
PARTNERS



AL 328 2939369



AL 328/4288563



NEWS IN EVIDENZA

Sbarchi e accoglienza: qualcosa non quadra

Tutti i dubbi del sindacato di Polizia Italia Celere

di Pamela Giacomarro

Le modalità di sbarco e accoglienza messe ancora una volta in discussione dal sindacato di Polizia Italia Celere che, attraverso una nota inviata al Dipartimento per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, alla Prefettura, alla Questura e l'Asp, lamenta tutta una serie di carenze e disservizi che - secondo il documento del sindacato - si sarebbero verificate anche in occasione dello sbarco degli 870 naufraghi a bordo della Sea Eye. "Evidentemente - si legge nella nota a firma del segretario generale provinciale di Italia Celere, Alberto Lieggio - il Dipartimento per le Libertà Civili e dell'Immigrazione ed il Dipartimento di Pubblica Sicurezza non sono in grado assicurare il benessere né degli stranieri che sbarcano clandestinamente in Italia né il benessere del personale delle forze di polizia impegnate nei servizi correlati, a dimostrazione che i responsabili di tali Dipartimenti non sono in grado di interagire ed attuare adeguate linee operative, e che ormai i burocrati hanno preso il sopravvento sui tecnici". "Come si può pensare di assegnare come porto sicuro quello di Trapani ad una nave O.N.G. con 847 clandestini a bordo?" chiede il sindacalista. "Una città sprovvista di un Hot Spot attivo - prosegue la nota - e con una Questura che presenta gravi carenze di personale, in tutti i settori, ma particolare nell'Ufficio Immigrazione, in una giornata festiva nella quale il personale deve essere richiamato in servizio durante la fruizione del riposo settimanale. Dov'è la lungimiranza e la capacità di pianificazione di chi dovrebbe avere le capacità manageriali richieste e tanto decantate dalla P.A.?" "Come si può pensare - sbotta ancora Lieggio - di iniziare la trattazione di 847 clandestini alle ore 14:00 della domenica, quando la notizia dell'assegnazione del porto di Trapani era nota fin dalle ore 16:00 di sabato 06 Novembre, quando la Sea Eye 4 si trovava a 20 miglia da Sciacca, infatti la nave ha iniziato a far rotta su Trapani alle ore 17:06 del 06 Novembre ed



alle ore 07:15 del 07 Novembre si trovava già a nord di Levanzo, per poi rimanere in attesa sino alle ore 12:55 del medesimo giorno. Nessuno aveva previsto - chiede ancora il sindacalista - che le procedure sanitarie legate all'emergenza Covid ancora in atto avrebbero necessariamente ritardato l'effettivo inizio delle procedure di sbarco e rallentato le medesime?". Secondo il rappresentante di Italia Celere il risultato è stato "il caos assoluto". Il sindacalista fa poi un elenco delle criticità riscontrate domenica scorsa: il Dipartimento di Polizia che pensa di risolvere il problema inviando "addirittura" quattro operatori aggregati; personale della Questura costretto a svolgere anche 16 ore di servizio ininterrotto (vedasi personale del Gabinetto Provinciale Polizia Scientifica e dell'Ufficio Immigrazione che svolgeva il turno 08-14, ma sicuramente anche altro personale; almeno 10 dipendenti della Questura hanno subito una revoca del riposo settimanale o un cambio turno, senza considerare il personale dei Reparti Mobili qui ag-

gregati da altre province; l'impossibilità o la scelta di non fare ormeggiare contemporaneamente le navi quarantena Azzurra e Adriatico nel porto di Trapani con conseguente perdita di tempo per l'avvicendamento delle navi in banchina; ancora una volta, dobbiamo rilevare la mancanza di strutture idonee all'interno dell'area portuale ove si possa operare, protetti dagli agenti atmosferici avversi in atto, sia a protezione delle forze di polizia, sia degli stranieri già provati dal viaggio (alcune strutture sono comparse solo all'arrivo delle telecamere dei media locali e nazionali; circa 140 soggetti stranieri, tra cui diversi affetti da scabbia, vulnerabili e minori trasportati per l'ennesima volta presso il C.P.R. di contrada Milo per le procedure di identificazione ed ove sono stati costretti a dormire a terra con giacigli di fortuna, divisi tra la Hall (con solo un servizio igienico a disposizione, in quanto il secondo è chiuso), la ex mensa (con solo due servizi igienici a disposizione), ed altri spazi della struttura (sala mensa, sala culto e sala avvocati, prive



di servizi igienici e di adeguata ventilazione) e consumare i pasti a terra nei medesimi locali; soggetti trasferiti a bordo della nave quarantena Azzurra senza che venissero identificati e fotografati dalla Questura, contrariamente a quanto indicato nell'ordinanza del Questore di Trapani; soggetti stranieri costretti, a causa del prevedibile protrarsi delle operazioni, a trascorrere l'ennesima notte a bordo della Sea Eye 4". Lieggio è un fiume in piena e denuncia anche le condizioni del C.P.R. di contrada Milo. "Appare opportuno evidenziare che alcuni degli spazi del C.P.R. di contrada Milo, ove hanno pernottato gli stranieri, sono dei luoghi di transito per raggiungere i vari uffici della Commissione Territoriale, dell'Ente Gestore del C.P.R. e dell'Ufficio Immigrazione. Al termine delle operazioni in data nove novembre - sottolinea ancora il rappresentante di Italia Celere - i locali si presentavano con materiale potenzialmente infetto e liquami sui pavimenti fuoriusciti dai servizi igienici. Solo alle ore 09:30 del 09 novembre è stata effettuata una sanificazione degli ambienti da personale del Comando Provinciale dei VV.FF., quando ormai diverse persone erano transitate nei predetti locali non precedentemente inibiti al passaggio". Infine Lieggio pone una serie di quesiti: per quali motivi un C.P.R., che ha una capienza di 204 posti, è costretto ad operare a regime ridotto con solo 36 posti? Per quale motivo, dopo i lavori di ristrutturazione effettuati

e già conclusi da oltre 3 mesi, costati diversi milioni di Euro (circa 5), il C.P.R. di contrada Milo non è stato ancora consegnato in toto dalla Prefettura ad un Ente gestore? Per quale motivo la Prefettura non ha ancora pubblicato un bando di gara per la gestione del C.P.R. per la totalità dei 204 posti, preferendo invece rinnovare all'attuale Ente gestore l'incarico che era scaduto il 04 Ottobre 2021? Per quale motivo, contrariamente a quanto assicurato al Dott. Sparaco, dell'A.S.P. 9 - Trapani, durante il sopralluogo avvenuto prima dell'apertura del C.P.R., si continua a far pernottare gli stranieri in luoghi non idonei, quali la ex mensa, la mensa, la sala culto e la sala avvocati? Per quale motivo ancora non sono stati installati, presso il molo Ronciglio, i container già preventivati, per svolgere le operazioni di Polizia relative agli sbarchi, che eviterebbero il transito degli stranieri presso la struttura del C.P.R. di contrada Milo? Per quale motivo la Questura di Trapani ha ormai deciso di delegare l'attività di Polizia (identificazione degli stranieri sbarcati) alla C.R.I. che gestisce le navi quarantena, come già accaduto con gli stranieri trasportati a Trapani dalla Aita Mari? Per quale motivo, se la volontà politica evidente è di fare di Trapani un luogo di sbarco, non viene nuovamente chiuso il C.P.R. (appena costato 5 milioni di Euro) e non viene riattivato l'Hot Spot, come accaduto a Dicembre 2015 quando venne chiuso l'ex C.I.E.?"



Trapani, ultima spes: porto del ritorno in vita

Lo scalo del capoluogo è una conferma: meta prescelta per l'accoglienza dei migranti

di Pamela Giacomarro

I canti, i balli, i bimbi che sventolano i palloncini colorati, donati loro dai volontari della Caritas. Si è concluso così, domenica scorsa, il viaggio della Sea Eye, attraccata al molo di Trapani con a bordo 870 naufraghi tratti in salvo in sette diverse missioni nel mar Mediterraneo. La gioia dei bambini e gli sguardi, spesso persi nel vuoto di chi ce l'ha fatta. Uomini, donne, bambini, in fuga da paesi in guerra, da regimi corrotti, dalla miseria. Il viaggio attraverso il deserto prima e poi la Libia, un paese sprofondata nel caos dopo la caduta del regime di Gheddafi, crocevia di traffici di ogni genere, in mano ai miliziani che ricoprono ruoli all'interno della Guardia Costiera libica, la stessa che stringe accordi con l'Italia per fermare le partenze. Portano addosso i segni delle violenze e le torture, subite all'interno dei centri di detenzione libici. Tanti i minori non accompagnati. Un fenomeno questo, in ascesa, secondo Save The Children, che monitora anche gli arrivi delle donne dalla costa d'Avorio, temendo una nuova tratta. "Non avevo alcuna forza, non riuscivo ad alzarmi, non c'è libertà in Libia, siamo rinchiusi,

costretti a lavorare solo per avere a malapena da mangiare. Il mare era l'unica opzione", è la testimonianza di un bimbo di appena dodici anni, non accompagnato, tratto in salvo dalla Ocean Viking, che nelle stesse ore in cui la Sea Eye raggiungeva Trapani attendeva ancora che le fosse assegnato un porto sicuro di sbarco. Solo tre giorni fa, dopo nove richieste di soccorso, ed il solito rimpallo delle responsabilità, tra Italia e Malta, la nave di Sos Mediterranee ha attraccato al porto di Augusta. Tutti i migranti sbarcati a Trapani, tranne i minori non accompagnati e i soggetti vulnerabili, sono stati trasferiti sulle navi quarantena "Azzurra" e "Adriatico". Per loro il viaggio non è ancora terminato. Quale sarà il loro destino, lo scopriranno solo dopo aver terminato il periodo di isolamento, quando potranno fare richiesta di asilo politico e ricominciare una nuova vita. Su una di queste navi c'è anche la donna arrivata con il suo piccione legato al braccio. Non lo ha lasciato neanche quando il barcone sul quale si trovava ha cominciato ad imbarcare acqua, rischiando di affondare. Lo ha tenuto legato al polso con una catenella.



Le loro strade si sono momentaneamente divise. Subito dopo l'arrivo in città infatti, l'animale è stato affidato alle cure dei volontari dell'Oipa e adesso si trova presso una struttura della Forestale. Frattanto, non si arrestano le partenze dalla Libia. La Ong alarm Phone ha segnalato nei giorni scorsi altre imbarcazioni in distress al largo delle coste del paese nordafricano. Nel 2021, secondo i dati del Mini-

sterio dell'Interno sono 57.306 i migranti sbarcati in Italia. A questi numeri, si aggiungono i 25 mila riportati indietro dalle motovedette di Tripoli. Persone, non numeri, che preferiscono rischiare la vita in mare, piuttosto che rimanere intrappolati nell'inferno della Libia. Non soltanto il paese nordafricano. Per tutta l'estate si sono susseguiti gli sbarchi autonomi a Pantelleria e le isole Egadi. Si tratta spesso di piccole imbar-

cazioni partite dalla Tunisia, altro paese che sta attraversando una profonda crisi economica e politica. E tornano i grandi barconi carichi di profughi, che riportano alla mente il periodo successivo alle Primavere arabe. Dalla Tunisia oggi partono anche migranti subsahariani e il paese è diventato nuovo punto di passaggio per la tratta delle donne ivoriane.

SCABIA
ELETTRODOMESTICI
 (anche in Outlet)
GAS IN BOMBOLE
 (consegna a domicilio)
 VIA FEDERICO DE ROBERTO 11/13
 QUARTIERE SANT'ALBERTO - TRAPANI
 0923 21188 - 348 3677260

Impianti idraulici e termoidraulici Impianti d'antenna TV/satellite
 Tinteggiatura di interni ed esterni Ripristino infissi in legno
 Lavori in cartongesso Lavori edili

Mimpianti
 di Eugenio Messina

320 3022323
 lun-sab dalle 8.00 alle 20.00



Trapani può dire no alla discriminazione

Progetto "PROTEGO" per la tutela delle tante vittime di omofobia, un tema affrontato anche in parrocchia

di Rossana Campaniolo

In una società in cui si fa enorme fatica a "concedere" pezzi di civiltà a tantissime categorie, mentre in Senato appena qualche giorno fa si applaudiva alla stroncatura del DDL ZAN, da un'altra parte inizia la resistenza: L'UNAR, ufficio nazionale anti discriminazioni, ha approvato il progetto ideato da Arcigay Palermo e Trapani, in collaborazione con tutte le realtà LGBTQ+ ed associazioni del territorio, il Comune di Palermo e Trapani, per l'apertura di un centro anti discriminazioni nel capoluogo di regione ed itinerante a Trapani. "Si tratta di un segnale forte che dimostra l'impegno del Dipartimento per le Pari Opportunità-UNAR e mio personale affinché le persone LGBTI vittime di discriminazione e di violenza, abbiano protezione e sostegno professionale" - ha dichiarato la ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti. Più precisamente sono stati 37 i progetti vincitori presentati da associazioni e comuni operanti su tutto il territorio nazionale. "La lotta contro le discriminazioni e la violenza è fatta di gesti concreti e questo lo è fino in fondo. La costituzione dei centri anti-discriminazione è solo il primo passo di un percorso per am-

pliare i diritti e avanzare verso una società più inclusiva". Lontano dal sentire nazionale, a Trapani si resiste alla società misogina, omolesbobitransinterfobica, razzista. E lo si fa nei modi giusti. In particolare, il progetto "PROTEGO" ha l'obiettivo di fornire una tutela concreta alle persone LGBTQI+ vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, alle persone LGBTQI+ allontanate da

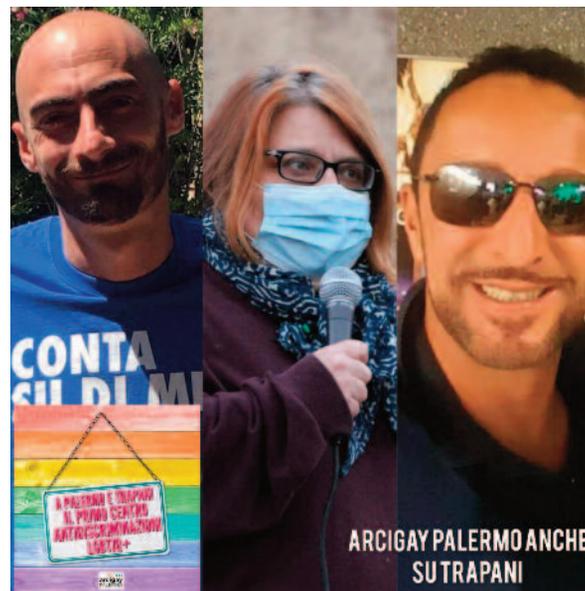


Un momento dell'incontro in parrocchia

casa in ragione dell'orientamento sessuale e/o della identità di genere, alle vittime di violenza familiare, ed in generale alle persone LGBTQI+, ivi compresi migranti e/o comunque persone in stato di vulnerabilità, con l'obiettivo di realizzare altresì specifici progetti per il loro inserimento socio/lavorativo. Come ci spiega il direttivo di Arcigay Palermo, presieduto da Marco Ghezzi. La presenza di un centro contro le discriminazioni "Protego" permette al territorio di poter

fornire, alle vittime di discriminazioni, ascolto, accoglienza e la presa in carico, e grazie al contributo di volontari, operatori e professionisti quali di poter offrire il supporto psicologico e l'assistenza legale necessaria. "È un segnale forte, innovativo, di grande ed indiscutibile rilevanza - scrivono anche Daniela Tomasino e Leo Palazzolo, - ma la strada dei diritti è ancora lunga e piena di ostacoli spesso causati dal pregiudizio,

dallo scontro ideologico fine a se stesso, dalla rincorsa del consenso e della piccola convenienza elettorale del momento, dagli slogan urlati a scapito del confronto di merito. Resta in tutti noi l'amaro in bocca per l'affossamento in Senato del DDL Zan, proprio ad un passo dal possibile traguardo che già s'intravedeva, ma non ci arrenderemo, perché sappiamo bene che una società migliore è quella che riconosce, vive e risplende dentro tutti i colori dell'arcobaleno e in questa consapevolezza ri-



ARCIGAY PALERMO ANCHE SU TRAPANI

siede tutto il nostro impegno, sociale e politico, che non mancherà fin quando non avremo raggiunto e conquistato questo orizzonte e non avremo visto realizzati in concreto i nostri diritti". Per la Sicilia occidentale è una vera e propria conquista, frutto di una rivoluzione culturale in atto che va sostenuta affinché la società diventi, sempre più, il luogo dove ognuno sia libero e sicuro di trovare il suo posto, senza pregiudizio e giudizio nel merito. A Trapani, anche don Rosario

Rosati, con un'azione certamente progressista, ha deciso di votarsi alla causa e dare il via ad una serie di incontri per riflettere sulle tematiche LGBT così, come dichiara, da rendere la parrocchia di Sant'Alberto "un luogo aperto dove chiunque possa bussare, entrare e sentirsi a casa". Del resto, non c'è ragione alcuna per non dare all'amore il diritto di essere fedele a se stesso nella sua varietà di colori e forme in cui ci si affida, spera, relaziona, cresce, soffre tutti allo stesso identico modo.

OLTRE 100 PUNTI

il SU CARTA

SUL WEB

BREAKING NEWS **SEMPRE GRATIS**

SIAMO TORNATI ANCHE SU CARTA

WWW.ILLOCALENEWS.IT

PRIMA DI TUTTI Per essere sempre informati, ogni giorno

facebook.com/ilocalenews il locale news informa ilocalenews paypal.me/ilocalenews

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU IL LOCALE NEWS

CHIAMA I NOSTRI PARTNERS

CENTROMEDIA
AL 328 2939369

SOCI Società Operatori Comunicazione e Informazione

PUBLICIS
AL 328/4288563



Inquinamento, lavori e autobotti a singhiozzo

A Trapani l'Amministrazione prova a risolvere i disagi nelle zone di via Passaneto e via Tunisi

di **Francesco Greco**

Un'altra ditta è stata incaricata di trovare le cause dell'inquinamento idrico nelle zone della via Tunisi e della via Riccardo Passaneto, a Trapani: dalla prossima settimana si occuperà esclusivamente di scavi e campionamenti alla ricerca dei punti di infiltrazione nella rete cittadina, contrariamente a quanto è avvenuto da quando è stata scoperta l'acqua inquinata nelle tubazioni di due zone. Lo anticipa l'assessore al Servizio idrico integrato del Comune di Trapani, Ninni Romano, ricordando come "le ditte che si sono succedute negli ultimi quattro mesi, sono state impiegate anche per andare a sistemare le perdite di acqua in strada, oltre che per cercare le origini dell'inquinamento. Ed in tutto questo tempo è stato trovato (la scorsa settimana, ndr) solo un danno in una condotta all'altezza di una parallela della via Tunisi, ma il problema di inquinamento persiste. Quindi sono necessari interventi senza soste e distrazioni, perché questa situazione si deve risolvere".

Le due zone, intanto, continuano a restare escluse dalla rete di distribuzione dell'acqua, con comprensibili disagi per de-

cine e decine di condomini ed abitazioni, ma anche attività commerciali e professionali che insistono nella via Passaneto, nella via Tunisi ed in tutte le traverse circostanti. La situazione è stata fronteggiata e si fronteggia ancora con le autobotti. Sono frequenti i carichi di acqua acquistati dai residenti, per sopperire anche alla difficoltà di essere approvvigionati con autobotti inviate dal Comune; quest'ultima difficoltà è legata alla lunga lista dei richiedenti in attesa ed anche alle carenze di mezzi e personale preposto al servizio di autobotti.

"Avevamo un autobottista che purtroppo è deceduto poco tempo fa - ricorda l'assessore - e non abbiamo altri autisti da impiegare in questo servizio; ma abbiamo delegato un addetto al verde pubblico, in servizio alla Protezione civile, a portare l'acqua con l'autobotte comunale a casa delle persone che hanno il problema dell'inquinamento. Ci rendiamo conto che non basta una sola autobotte, e con una disponibilità umana che non è al cento per cento perché continua ad occuparsi anche del verde pubblico (con il camion va a prendere ramaglie ed erba tagliata per portarle ai centri di conferimento,

perché è il solo con la patente)". Inoltre, l'autobotte del Comune non è provvista del motorino necessario a convogliare l'acqua fino ai tetti degli edifici, e sono molti i condomini che hanno le cisterne nei terrazzi. Il servizio è stato quindi potenziato con l'aggiunta di altre due autobotti. Abbiamo fatto diverse gare d'appalto con ditte private - racconta Ninni Romano - aggiungendo al servizio un'autobotte che, come quella comunale, può portare acqua nelle case che hanno le cisterne basse, e più di recente un'altra autobotte che può portare l'acqua alle cisterne poste in alto. I condomini e le case con le cisterne al piano terra sono facili da gestire, perché arriva l'autobotte e basta agganciare il tubo per scaricare all'interno dei serbatoi; purtroppo a Trapani ci sono moltissime attività, moltissimi condomini e case che hanno le cisterne nei terrazzi e l'autobotte del Comune non ha il motorino per spingere l'acqua fino a sopra. Abbiamo fatto quindi un'altra gara, affidata circa un mese fa ad una ditta che ha un'autobotte abilitata a convogliare l'acqua fino ai piani alti, per cui stiamo cercando di dare un po' di sollievo anche a coloro



che hanno le taniche in tetto, seguendo gli elenchi". Con due autobotti di ditte esterne, ed una comunale utilizzata a mezzo regime a causa degli altri servizi affidati all'unico addetto patentato, il problema dell'approvvigionamento idrico nelle due zone cittadine non è certamente risolto; anche perché manca la certezza, per gli utenti, dei giorni programmati per la fornitura di acqua: gli operatori delle autobotti inviate dal Comune seguono degli elenchi con turnazioni sconosciute ai destinatari, e questo aspetto ha già comportato inutili esborsi di denaro per carichi

di acqua che si potevano evitare.

"Purtroppo è capitato - lamentano alcuni residenti della via Passaneto - che l'autobotte comunale sia arrivata davanti al nostro condominio per la fornitura di acqua e sia andata via senza aver potuto scaricarla, perché le cisterne del palazzo erano state appena riempite con un carico acquistato da una ditta privata, con una spesa che potevamo evitare, ma quando si rimane senz'acqua in casa, non si può restare nella speranza di una fornitura che potrebbe non arrivare".

È questo, un aspetto che dovrebbe essere ottimizzato dagli uffici del Servizio idrico integrato, in attesa di risolvere finalmente la questione dell'inquinamento. "Nella tubazione a che serve la via Riccardo Passaneto e le traverse, molto probabilmente, c'è un foro talmente grande che, nel momento in cui finisce l'erogazione idrica, i liquami entrano all'interno della tubazione; - è la valutazione dell'assessore Romano - però, nonostante tanti scavi effettuati, non si è ancora riusciti ad individuare il posto. È un lavoro di saggi e verifiche lungo la tubazione che, oltre a comportare un dispendio economico non indifferente, purtroppo è anche laborioso, perché ci sono delle tubazioni che si intersecano in maniera perpendicolare e non parallela, ed il problema si amplifica ancora di più; è un vero rompicapo" la cui soluzione, dalla prossima settimana, sarà l'unico obiettivo di tecnici e operai della ditta incaricata.

A proposito di acqua... La segnalazione dello Ximenes

Egregio direttore Baldarotta,
le scrivo a nome di un gruppo di studenti del liceo Scientifico e Classico Fardella-Ximenes per rappresentare il disagio che stiamo vivendo da circa due settimane. Mi riferisco alle ripetute mancanze di acqua presso le diverse sedi del nostro istituto, che hanno evidenti ripercussioni sulle condizioni igienico sanitarie già aggravate dato il periodo pandemico. Alle nostre richieste seguono provvedimenti che solo temporaneamente risolvono il problema, e che non permettono il normale e regolare utilizzo dei servizi igienici che in alcune ore della giornata raggiungono di conseguenza livelli indecenti. La nostra è una richiesta di aiuto finalizzata alla sensibilizzazione degli organi competenti, al fine di risolvere definitivamente il problema e rendere dignitosa la permanenza in istituto di tutti noi. Premesso che quanto descritto è facilmente verificabile in loco, si rappresenta che essendo noi per lo più studenti minorenni preferiamo mantenere l'anonimato.

Cordiali saluti,
Gli studenti

Abbiamo già girato la segnalazione al Sindaco Giacomo Tranchida. Fateci sapere se e quando verrà risolto il problema.

Il Direttore, Nicola Baldarotta



Randagi: l'esercito degli invisibili figli di nessuno Scacciati perchè "sporcano" l'immagine delle città

Quattro chiacchiere sull'argomento con il Sindaco di Busetto Palizzolo, Roberto Maiorana

di Carmela Barbara

Torna periodicamente d'attualità il problema del randagismo. Soprattutto quando diventa cronaca, soprattutto quando il branco che nel tempo si è formato indisturbato, dettando le sue regole e diventando padrone del territorio che ha scelto, attacca gli umani e li ferisce. Per il resto, i randagi sono figli di nessuno, invisibili ai più, nella maggior parte dei casi evitati, se non addirittura scacciati e brutalizzati. Investiti dalle auto e abbandonati agonizzanti ai margini delle vie, malati e malandati perennemente col muso giù a rovistare tra i rifiuti in cerca di cibo, allontanati e scacciati manco fossero gli untori del nuovo millennio. E quando la barbarie e la cattiveria umana raggiungono il culmine, vengono addirittura avvelenati per cancellare quella triste immagine che rimanda al senso di sconfitta e inadeguatezza dell'essere umano, alla sua miserabile natura di "forte contro i deboli". Sono fantasmi, animali vaganti li chiamava un tempo la burocrazia, essere innocenti e dimenticati che cercano rifugio e dignità!

"E' un problema estremamente serio che abbraccia diverse problematiche sociali. Ma è una battaglia impari quella che conduciamo quotidianamente nei nostri Comuni e le vittime collaterali sono sem-

pre loro: i randagi". In cerca di risposte e soprattutto assalliti dalla necessità di non girarsi dall'altro lato e fare qualcosa per aiutare queste povere e innocenti creature, abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con chi, nella teoria, ha il potere di fare qualcosa per aiutare "gli animali vaganti": il sindaco di un Comune. E siccome tra tutti quelli che conosciamo, **Roberto Maiorana** della cura degli animali e della loro salute ne ha fatto un lavoro oltre che una missione, ci siamo rivolti a lui. Consigliere comunale del Comune di Busetto Palizzolo dal 2008, dieci anni dopo Roberto Maiorana lascia il suo lavoro in una clinica veterinaria per fare il sindaco a tempo pieno. E quando serve occorre ancora adesso e in prima persona per dare soccorso ad animali incidentati o in difficoltà, o semplicemente per raccogliere cuccioli abbandonati che senza assistenza andrebbero incontro a morte certa.

"Una sola femmina - ci spiega il Sindaco - nel corso della sua vita riproduttiva può dare origine a diverse migliaia di cani che si riprodurranno in modo esponenziale. Se non si riuscirà a chiudere il cerchio sterilizzando tutti i cani randagi ed evitando le gravidanze incontrollate, qualsiasi azione risulterà insufficiente, gli



sforzi economici dei comuni saranno vani e si continuerà ad agire sulle emergenze, tamponando ma non risolvendo il problema".

E per fare questo ovviamente oltre a uomini e mezzi, ci vuole una certa disponibilità economica...

"Per il randagismo negli ultimi anni a Busetto Palizzolo sono stati spesi circa 35 mila euro l'anno, gravanti interamente sul bilancio comunale e quando è stato possibile si è integrata questa somma con gli importi derivanti dalla cosiddetta 'democrazia partecipata'. Negli ultimi due anni abbiamo microchippato oltre 40 cani, di questi 37 sono stati adottati; due di essi sono stati stallati in un canile sanitario e poi adottati, altri hanno trovato casa dopo cure veterinarie, altri ancora, soprattutto cuccioli, sono stati sistemati in stalli presso cittadini e poi adottati grazie al passaparola anche sui social e alle associazioni. Attualmente nei canili abbiamo 17 cani, molti di questi difficilmente adottabili, sia per il lungo periodo trascorso in custodia, sia per la poca inclinazione dei gestori dei canili a promuoverne l'adozione. Fra gli ultimi recuperi un giovane maschio di dogo argentino, sicuramente abbandonato da qualcuno che si era ricreduto sulla scelta della razza. Al momento della cattura era malconcio ed indebolito ma a seguito delle cure prestate ha manifestato un carattere non facile e per questo è stato inserito in un programma di rieducazione per poter poi tentare l'adozione".

Nonostante i vostri sforzi, a che punto siete nella lotta al randagismo dalle vostre parti?

"Abbiamo comunque cercato, investendo risorse economiche e umane (anche a titolo personale e volontario), di affrontare il fenomeno del randagismo nel modo più corretto, provvedendo a microchippature, vaccinazioni, terapie, sterilizzazioni e adozioni, a volte appoggiandoci ad associazioni, a volte in modo autonomo grazie a contatti diretti. Purtroppo il territorio busetano ben si presta ad abbandoni, avendo una superficie di quasi 73 kmq, con meno di 3000 abitanti, offrendo quindi ampie zone di

campagna non controllate e controllabili. Inoltre la presenza di pastori (che a volte sembrano avere più cani che pecore) aumenta la possibilità di gravidanze fuori controllo, laddove diventa pressoché impossibile fare opera di convincimento alla sterilizzazione e microchippatura. Finché i privati dovranno sostenere dei costi, andare incontro a sanzioni e avere più obblighi che benefici, sarà difficile eliminare il problema. Inoltre sarà sempre difficile distinguere i cani sterilizzati e reimmessi nel territorio (come da obbligo di legge) da quelli randagi non sterilizzati. Il risultato sarà sempre quello di avere cani liberi nel territorio, che possono a volte costituire un pericolo soprattutto per ciclisti e motociclisti, oltre che per se stessi".

Ma il Comune non ha un rifugio dove poter ospitare i randagi?

"Quando ero ancora consigliere comunale mi attivai perché venisse allestito un 'ricovero temporaneo' con la realizzazione di gabbie di adeguate dimensioni, per lo stallo degli animali catturati a seguito di segnalazioni. La cosa funzionò fino a quando, nel 2015, l'associazione che ne aveva la gestione con regolare convenzione non si "fece prendere la mano" e il ricovero venne sequestrato per sovraffollamento. I cani del comune vennero trasferiti nel canile autorizzato disponibile più vicino: Crotone. Lì ancora oggi vivono 8 cani e, purtroppo, nessuno di questi è mai stato oggetto di affidamento o adozione. Ogni tanto chiediamo il certificato di buona salute, giusto per avere un riscontro sull'esistenza in vita di questi cani, sulla quale ovviamente è impensabile vigilare direttamente per averne contezza".

Perché il randagismo è un fenomeno diffuso solo nel sud del nostro Paese?

"La Legge Regionale n. 15 del 2000 che recepisce quella Statale n.281 del 1991 produrrà i suoi effetti dopo diversi anni dalla sua applicazione, cosa che attualmente non possiamo dire che avvenga. Forse questo può spiegare perché in molte regioni del settentrione il fenomeno del randagismo è pressoché scomparso, tanto che sono sempre più frequenti le "staffette" che esportano cani dal sud al nord per soddisfare le richieste di adozione".

BALDO PIZZA
PACECO

SOLO FARINE 100% ITALIANE
SALUMI FIORUCCI e MOZZARELLA GRANAROLO

LA PIZZA... QUELLA BUONA!

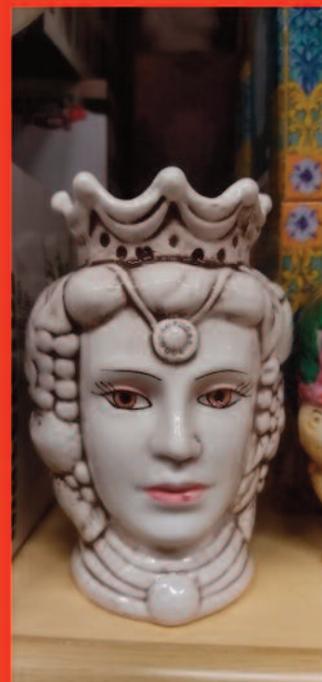
Seguici su **facebook**

Tutte le più belle novità del Natale 2021

il Natale di **DONATO**



CON IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO



...E CON I PREZZI
PIU' CONVENIENTI

Che Natale è senza **Donato!**

Piazza Nicolodi, 3 Trapani

“Viva il Sindaco! A morte il Sindaco!”

Italiani: non più solo popolo di allenatori ma anche di sindaci e legislatori



di Francesco Mercadante
(Linguista IL SOLE 24 ORE)

C'era una volta un uomo saggio. Oddio! È difficile a dirsi, a dire il vero, se fosse saggio o meno. Però, fa piacere immaginare che lo fosse soprattutto perché egli, a un certo punto, fu eletto *syndikos*.

Questo termine, per familiarità di suono, ne richiama subito un altro alla nostra mente: sindaco, cui siamo abituati. Senza dubbio, non fa una piega, come si suol dire. Nel caso in specie, tuttavia, è meglio usare *syndikos*, alla vecchia maniera greca. All'epoca, infatti, il "sindaco" era colui che rappresentava una comunità "con (*syn-*) giustizia (*dike*)". A Roma, giusto qualche annetto dopo, di tale responsabilità fu investito un magistrato, il *defensor civitatis*. A dirlo così, ci si riempie la bocca, ma il suo compito consisteva nel difendere gli interessi della plebe e aveva a che fare con rogne d'ogni genere e specie. Insomma, era l'uomo del popolo. Un bel giorno, il presunto saggio di "c'era una volta", ormai uomo del popolo dichiarato, suggerì qualcosa alla propria comunità: "Sarebbe il caso di tagliare gli alberi di quel viale; sono pericolanti (...)". Attenzione alle parole: "pericolanti", non "pericolosi"! La reazione della folla fu funesta e incontenibile, cosicché, nel giro di qualche ora, si passò da "evviva il sindaco!" a "a morte il sindaco!". D'altronde, l'albero è il simbolo della vita, in molte culture è addirittura venerato. Basta pensare che Gautama Buddha ebbe l'illuminazione sotto un albero per comprendere la sconvenienza della proposta. Altro che *syndikos*! Criminale! "E se dovessero cadere sulle persone uccidendole?" chiese qualcuno sommessamente. In effetti, in quel caso, la colpa sarebbe tutta del *defensor civitatis*. Se deve tutelare il popolo, è affar suo come fare. A noi interessa solo un capro espiatorio: qui, si potrebbe avviare un'indagine storico-biblica, ma preferiamo andare oltre. A ogni modo, a un tutore della giustizia ne seguì un altro, com'è nel corso naturale degli eventi. Quest'ultimo fu accolto in modo trionfale: si è soliti dire "plebiscitario", anche se la maggior parte di coloro che lo dicono non sa che l'aggettivo deriva dal nome latino *plebiscitum*, a propria volta composto da *plebs* (popolo) e *scitum* (ordine). In parole povere: per ordine del popolo. E chi lo sa fa

finta di non saperlo o l'ha dimenticato. Un proverbio siciliano recita: - *Vicino o re beato cu c'è!* -. Molti, infatti, tentarono, più o meno abilmente o maldestramente, di sfruttarne la fama e ottenere un posticino sicuro vicino a lui. Non tutti, però, resistono alla furia dei venti e - si sa - Trapani è assai ventosa. Se si spezza il tronco di un albero secolare, figuriamoci la schiena d'un pover'uomo. Venne così il giorno del rinnegamento. I cristiani ne sanno qualcosa. Riformulando: "Io ti conosco. Tu eri con lui.", "Chi? lo? Ti sbagli. Bugiarda! Quell'uomo è un impostore".

Per carità, in politica, si può cambiare idea. In questioni di fede, in teoria, un po' meno, ma... *transeat!* Gli alberi, tra una ritrattazione e l'altra, caddero davvero. Per fortuna, nessun avventore passava da quelle parti. Ancora una volta: "a morte il sindaco!". In effetti, avrebbe dovuto provvedere prima. Se manca di lungimiranza, allora non è *syndikos*. Il risvolto linguistico-sociale potrebbe essere il seguente: "cotta non mi piace, cruda non la mangio". L'idioma nostrano, grazie a Dio, è molto ricco e suggestivo e non ci fa mancare le risorse per una narrazione avvincente. Il fatto è che, in fondo, siamo tutti un po' sindaci; non lo si può negare. Chi di noi non ha la soluzione in tasca? Prendiamo, per esempio, una personcina ammodo, ma che non ha mai amministrato neppure il proprio condominio. Volete che non sappia come far 'funzionare' a meraviglia i duecentosettantacinque articoli del *Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*? E se non glielo consentono, ciò accade a causa dei 'poteri forti'. Di là dalle provocazioni, bisogna dire che, dimenticato il vecchio saggio, a lungo contestato per mancanza di saggezza, al nuovo si chiese di più, cosicché egli, tra le altre cose, assieme al consiglio dei saggi, gettò il proprio cuore oltre l'ostacolo e, d'improvviso (...si fa per dire), fece comparire sull'asfalto le strisce pedonali per ipovedenti. Certo, non avvenne proprio secondo il modulo "Sia la luce e la luce ful!", intendiamoci! A noi, però, piace immaginare che sia andata così perché, come abbiamo lasciato intuire in apertura, dal sommo cittadino ci aspettiamo il sommo bene. A Yahweh - Adonai, Elohim, Ein

Sof, chiamatelo come preferite! - i redattori veterotestamentari concessero sei giorni. Il settimo, com'è noto, lo fecero riposare. Insomma, almeno una settimana di cantieri 'stradali' fu sopportata pazientemente. Nell'antico villaggio degli Elimi, invece, diversamente, in quegli anni, i nervi erano sempre tesi e l'inizio dei lavori fu sufficiente a scatenare l'ira dei sacerdoti della verità: in un solo giorno, colori e forme furono disapprovati.

È vero: ai tempi di Yahweh - Adonai, Elohim, Ein Sof: la scelta, in questa sede, è sempre libera - non esistevano i *social network* e ci voleva un po' di fegato ad andare al Suo cospetto e dimostrare di saperne di più. Ma si sa:



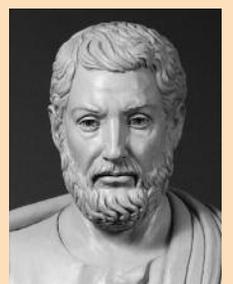
drepàne, in greco, significa attenzione alle parole!). Oltre le falce e le falci possono essere pericolose (...non pericolanti,



L'ostracismo di Clistène... e i seimila voti

Clistène (o Clistene, in base alla pronuncia latina), figlio di Megacle (in greco antico: ΚΛΙΣΘΗΝΗΣ, Kleisthénēs; Atene, 565 a.C. - Atene, 492 a.C.), è stato un politico ateniese che portò avanti l'opera di Solone e fu, insieme a questi, uno dei padri della democrazia ateniese.

L'invenzione dell'ostracismo si deve a Clistene, il grande riformatore democratico della politica ateniese. Atene era appena uscita da un lungo periodo di tirannide, e la preoccupazione di Clistene era stata quella di mettere la città al riparo dallo strapotere di alcune famiglie, capaci di esprimere a un certo punto l'uomo forte. Per questo si era preoccupato di «rimiscolare» in ogni modo la vita sociale e istituzionale della città, in particolare sostituendo il vecchio regime delle relazioni familiari con nuove appartenenze di carattere territoriale. In questo stesso spirito Clistene aveva dato vita anche all'istituto dell'ostracismo. Il meccanismo era il seguente: in un certo periodo dell'anno, i magistrati che si trovavano presentemente in carica (cambiavano infatti dieci volte l'anno, ed erano semplicemente una frazione del consiglio popolare) sottoponevano al popolo questa domanda: se fosse necessario o meno procedere a un ostracismo. Nel caso in cui la risposta fosse positiva, allora si convocava tutto il corpo elettorale dell'Attica, e la piazza, cioè l'Agorà, veniva chiusa da apposite barriere. Dopo di che aveva luogo una votazione a scrutinio segreto. Sugli ostraka bisognava scrivere nome, patronimico e «circoscrizione» di appartenenza della persona indicata come pericolosa per la comunità. Perché qualcuno potesse essere ostracizzato, era necessario che sul suo nome convergessero almeno seimila voti (oppure, come dicono altre fonti, che i votanti avessero raggiunto almeno il numero di seimila). Subita la condanna, l'ostracizzato veniva non esiliato - l'esilio era pena ben più grave - ma semplicemente allontanato dalla città: conservava i propri beni e restava comunque sotto la protezione della legge ateniese.



TrapaniInphoto è alla decima La mostra al via il 19 novembre

La rassegna fotografica si concluderà il 28 proponendo un vasto programma



Una delle opere in mostra

Di Giovanni Cammareri

Di fatto è un festival della fotografia. Il logo ufficiale è invece TrapaniInphoto che, almeno qui, una certa familiarità tra i curiosi e gli appassionati (non necessariamente fotografi) l'ha meritevolmente acquisita grazie alla fissità annuale e alla perseveranza di chi non molla, ossia i Colori della Vita, l'associazione che non dimentica e... persevera. Oramai un classico, verrebbe da dire, senza forzare i termini e la mano, meno ancora quella dei fotografi che vi interverranno.

Per loro sono previste tre personali e quattro collettive. In una di queste dodici fotografi tra i quali Romano Cagnoni, Mauro Galligani, Giuseppe Leone, Melo Minnella, senza voler togliere nulla ai fuori elenco, avranno la possibilità di esporre quattro foto ciascuno.

Interessante appare la dislocazione territoriale della rassegna.

Mostre, presentazioni di libri e dibattiti orbiteranno tra il S. Agostino, S. Domenico, il Museo Pepoli (dove è prevista la tavola rotonda La fotografia Siciliana) e il Museo d'Arte Contemporanea S. Rocco. In quest'ultimo troverà spazio l'esposizione de Gli scatti giovanili di Tornatore, mostra peraltro fruibile fino al 6 gennaio 2022.

La rassegna giunge quindi alla decima edizione, ecco perché si parlava prima di una sorta di classico, un simposio autenticamente culturale meritevole perciò, fra le altre cose, di pubblicazione praticamente celebrativa. O autocelebrativa, se preferite. Titolo del volume, Luce di Sicilia che è anche titolo portante della rassegna 2021.

La Sicilia e la sua luce, insegna bene aderente e adatta ai fotografi siciliani e non e che parrebbe più che evocativa delle condizioni climatiche, ambientali, naturali insomma, che madre natura ha elargito a

questa terra quasi compensandola delle carenze d'ogni genere che l'affligge. Viene alla mente Poggioreale. Quella cittadina nella Valle del Belice oggi dichiarata fantasma dai luoghi comuni e resa tale dalla cupidigia degli uomini. Una mostra (La città fantasma, appunto) a cura dei soci del Gruppo Scatto e un dibattito moderato da Arturo Safina (Poggioreale e non solo: il racconto dei piccoli borghi italiani) le saranno dedicati, evidenziando forse che la Sicilia, oltre alla luce, diciamo pure, anche qualche ombra la proietta. Poi, d'accordo, magari pure quelle pietre che tuttavia raccontano finiscono con l'escalare, tra la vergogna e l'estasi, l'accattivante fascino del mistero. Così, Salvatore e Tornatore la trasformarono in set per qualche sequenza di Sud, Malena, L'uomo delle stelle. A proposito, a Franco Carlisi, direttore della rivista Gente di Fotografia



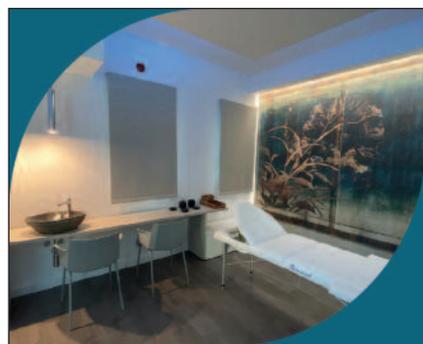
Roma Giuseppe Tornatore 2016

Tratto dal libro compagni di Viaggio PH. Roberto Strano

è stato quest'anno attribuito il premio annuale dedicato al Salvatore Margagliotti.

In conclusione, il programma è vasto e assortito. Meglio abbondare che deficere, si direbbe. Per saperne in maniera particolareggiata si consiglia la consultazione delle brochure che fin dai prossimi giorni saranno distri-

buite presso attività commerciali e bar cittadini. Le iniziative di Lucedisicilia avranno senz'altro modo di soddisfare fotografi di professione, appassionati, curiosi, in una città dove di tanto in tanto accade qualcosa, dove non è vero che non accade nulla.



I nostri servizi

- Terapia del dolore
- Agopuntura
- Fisiatria
- Neurochirurgia
- Diabetologia e malattie metaboliche
- Neurologia
- Psicologia
- Urologia e Andrologia
- Senologia
- Dermatologia
- Cardiologia
- Pneumologia
- Fisioterapia



LAB
**Pain
Center**



Contatti

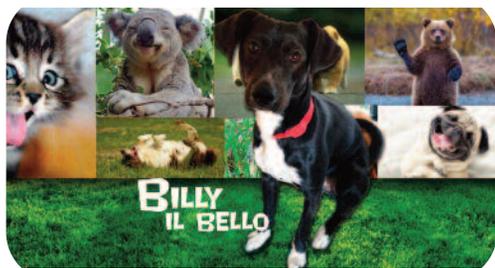


Siamo a Trapani in
Via delle Oreadi 15
Via Alcamo 10



Info e prenotazioni
0923 18 15 003





di Carmela Barbara

La rubrica dei nostri amici a 4 zampette

La storia di Bianchina, dolcissima cagnolina di quartiere che necessita di tutto il nostro amore ed aiuto



La storia di Bianchina non è nuova e questa città e le brave persone che la abitano hanno già fatto molto per lei. Adesso però c'è di nuovo bisogno di uno sforzo collettivo, di una mano in più perché Bianchina sta di nuovo male. E' stata ricoverata d'urgenza in una clinica privata qualche sera fa per una brutta infezione e ora è costantemente sotto flebo per idratarla. I medici stanno cercando di capire che cos'ha e perché è dimagrita. Non giriamoci dall'altro lato, abbiamo già fatto tanto per lei: non abbandoniamola proprio ora!

Dolce, solare e affettuosa Bianchina ha vissuto la sua intera esistenza, 12 anni, all'interno dell'Autoparco comunale di Trapani, amata e coccolata da tutti. L'avevano trovata da cucciola e dipendenti, autisti e utenti assidui degli uffici comunali avevano deciso di adottarla. Chippata e sterilizzata, era stata reimpressa sul territorio. Un cane di quartiere insomma, ma con confini ben definiti che la proteggevano dalle insidie e dai pericoli della strada. Un'esistenza serena e dignitosa. Fino a quando, lo scorso maggio, uno sciagurato incidente le ha provocato diverse fratture alla colonna

vertebrale. Investita e immediatamente soccorsa, è stata affidata alle cure dei volontari dell'Arca di Johnny e Osvaldo che da quel momento non l'hanno abbandonata un momento. Operata d'urgenza in una clinica veterinaria trapanese, Bianchina è stata poi trasferita in una pensione a Palermo per la fisioterapia e la riabilitazione durata diverse settimane.

Con costi esorbitanti per l'associazione di volontariato che ha lanciato un appello e una raccolta fondi per aiutarla. E la cittadinanza si è mossa. Anche dalle istituzioni arrivarono segnali per dare una zampa alla sfortunata cucciola. La con-



sigliera comunale di Trapani **Marzia Patti** lanciò un messaggio ai suoi colleghi in Consiglio, prima che alla cittadinanza tutta: "Rinunciamo al nostro gettone di presenza per aiutare Bianchina! Diamo l'esempio: lei è trapanese tanto quanto e più di ognuno di noi. Non possiamo abbandonarla!".

Un gesto nobile seguito da tanti altri, a testimonianza dell'affetto e dell'amore che questa città riesce a dare ai suoi figli con la coda, quando decide che vuole farlo. La degenza e la fisioterapia a Palermo fu lunga ed estenuante sia fisicamente che economicamente ma alla fine Bianchina tornò a casa, nella sua città. Affidata alle cure di una volontaria però, perché all'Autoparco, nelle sue condizioni, proprio non ci poteva tornare. Sempre sotto controllo e sotto terapia.

"Continuiamo a portarla tre volte a settimana a Palermo per la fisioterapia - dice **Annalisa Sugamiele**, presidente dell'arca di Johnny e Osvaldo - e cerchiamo di curarla nel migliore dei modi possibili: Bianchina mangia cibo specifico e prende diverse medicine, tutte molto co-

stose. Non abbiamo mai pensato nemmeno un istante di abbandonarla al suo destino ma abbiamo bisogno di aiuto! Siamo un'associazione di volontariato che vive di solidarietà e tanta buona volontà. Da soli non possiamo farcela a salvare la vita alla nostra nonnina combattente. Dovreste vederla con quanta forza e determinazione, nonostante il dolore fisico e le sofferenze, lei reagisce e combatte ogni giorno, tutti i giorni, per rialzarsi e riprendersi la sua vita. Vuole vivere e tornare alla normalità ed è quello che vogliamo anche noi: aiutarla e rimettersi in sesto e trovarle una famiglia tutta sua che possa amarla e proteggerla. Facciamolo insieme, ancora volta: aiutiamo Bianchina, non abbandoniamola!".

Le donazioni, di qualunque entità esse siano, vanno indirizzate all'associazione no profit "L'Arca di Johnny e Osvaldo" iban IT20F0306909606100000173195. Sarà cura dell'associazione dimostrare, fatture alla mano e come ha sempre fatto fino ad ora, le avvenute cure per la dolce Bianchina.

FORZA: AIUTIAMO BIANCHINA!



C'ERA UNA VOLTA LA FATA BRUNETTA

Avete presenti le favole? quelle che i genitori raccontano ai figli prima di farli addormentare? Quelle per le quali occorre dare fondo alle più recondite fantasie per creare una storia credibile, che magari abbia anche una morale al suo interno, e con un lieto fine che conduca vostri* figli* tra le avvolgenti braccia di morfeo in un sonno ristoratore e sereno?

C'era una volta un imprenditore, che si barcamenava tra tanti (forse anche troppi) adempimenti, e sulla testa aveva una spada di Damocle, che, intransigente come un padre severo, pendeva a ricordargli che l'errore era dietro l'angolo, e prima o poi qualcuno si sarebbe potuto presentare senza preavviso alcuno alla sua porta, e dopo avere mostrato un tesserino di rinascimento e la legittimazione ad agire, chiedere di accedere a tutti i documenti (dai quali originavano quegli adempimenti), per controllarne contenuti, pertinenza, detraibilità e corretta tenuta. L'imprenditore, pronto a rispondere, ma infastidito dalla estemporaneità della visita, metteva la sua contabilità a disposizione del cavaliere, che nella migliore delle ipotesi, acquisiva la documentazione e dopo

avere redatto un verbale, si complimentava con l'eroe della nostra favola, redigeva un verbale, e sul suo cavallo bianco, correva verso altri uomini d'affari alla ricerca di qualche cattivone da punire per l'infedele comportamento nei confronti del fisco.

Ma, non sempre il finale era lieto, di capo o di coda, il cavaliere ravvisava nei comportamenti dell'imprenditore qualche criticità, e gioco forza, il verbale, zeppo di osservazioni dettagliatissime e riferimenti di legge (anche dell'ante guerra), diventava una vera e propria dichiarazione di guerra che in confronto lo sbarco in Normandia era un pic nic ad Hyde park.

Alla visita inattesa, si aggiungeva anche una feroce punizione cui l'imprenditore poteva sottostare, o diversamente, avverso la quale, scegliere la via della battaglia (in entrambi i casi si tratterebbe però di un'altra fiaba).

Ma, ecco giungere dall'etere la fata Brunetta, in grado di tramutare il peggior incubo del portatore sono di partita IVA in un sogno, (quasi etereo) ... C'era una volta un imprenditore, che si barcamenava tra tanti (forse anche troppi) adempimenti, e ...

vabbè questa parte già la conoscete ... ma ecco giungere una telefonata: "buongiorno sono il cavalier servente di nostro signore, Sua Maestà Fisco, nuntio tibi mia prossima visita onde verificare tu sia un contribuente di elevata virtù, ed al fine gradirei concordare nostro incontro". Sorpresa, gioia ed emozione palpabile, pervadevano l'imprenditore, che armato di ramazza, iniziava le pulizie di primavera, sanificava gli ambienti e dopo avere opportunamente profumato la sede della sua azienda, rimaneva in gaudente attesa del rendez-vous concordato.

E, se non fosse una favola, e se la fata madrina fosse un Ministro della repubblica? Ebbene i sogni degli imprenditori italiani potrebbero a breve diventare realtà: niente più controlli inaspettati sulle imprese, modalità e frequenza delle verifiche saranno programmati secondo principi di efficacia, efficienza e proporzionalità tenendo conto delle informazioni in possesso delle amministrazioni competenti e dell'esito delle ispezioni pregresse. Questo quanto emerge dal disegno di legge sulla concorrenza approvato lo scorso 4 Novembre dal Consiglio dei Ministri, e che punta ad alleggerire i controlli sulle attività economiche per favorirne la ripresa.

18 i mesi a disposizione del Governo (termine ultimo per l'esercizio della delega), per scrivere una legge, che esemplificando il regime dei controlli, renda gli stessi meno angarianti ed oppressivi.

A darne notizia, Renato Brunetta, Ministro con delega alla Funzione Pubblica dell'attuale governo Draghi: "prima di ogni controllo ci sarà una telefonata per

programmarlo, specificarne la natura, individuarne i contenuti e i documenti necessari... i controlli avverranno nel rispetto reciproco... la cattiva burocrazia e con essa le vessazioni a carico delle imprese, dovrebbero avere presto i giorni contati". La morale di questa bella favola? In realtà non è facile da trovare, perché se da un lato siamo concordi nel dire che i controlli talvolta rasentano il regime vessatorio, dall'altro ci chiediamo quanto possano gli stessi essere efficaci se preventivamente concordati.

Ovvio, una riforma serve, è essenziale se non addirittura vitale, talvolta (non sempre a dire il vero) il confronto tra controllori e controllati non è cordiale tantomeno colloquiale, nel braccio di ferro che si instaura da una parte (quella del controllato) sono ricorrenti ansia, paura, sodditanza, rabbia, e quant'altro, dall'altra (quella del controllore, e ripetiamo non sempre), una fastidiosa supponenza, un'visione aprioristica delle colpe addebitate e una mancata (e quantomai fastidiosa) volontà all'ascolto. Di per sé, una legge che aprioristicamente regolasse i rapporti di peso tra le due parti (anche solo nel rispetto dei diritti del contribuente) sarebbe un grande passo avanti.

V'è da sperare che nel termine fissato i nostri legislatori abbiano le capacità necessarie e sufficienti a partorire una serie di norme che ridiano quantomeno equilibrio al sistema dei controlli? Per natura siamo pessimisti, ma solo per non dare adito al detto "chi di speranza vive..."

Rifippo Messina

SCUOLA TENNIS



**CIRCOLO TENNIS
TRAPANI**

**BABY TENNIS
MINI TENNIS
TENNIS PER
RAGAZZI
PERFEZIONAMENTO
AGONISTICO**

**DAL
15**

SETTEMBRE

CIRCOLO TENNIS TRAPANI - C/DA MILO ERRANTE, 40 B 91100 TRAPANI

PER INFO 324 9859457



L'under 16 granata? Un rullo compressore

Il tecnico: "Vederli giocare mi riempie d'orgoglio"

di Antonio Ingrassia

Il settore giovanile delle società di calcio ha lo scopo di favorire la formazione dei giovani calciatori e su questo aspetto la Fc Trapani 1905 ha fondato la sua missione societaria. La loro crescita deve avvenire in modo sano e secondo seri principi morali per formare non solo dei buoni calciatori ma, soprattutto, persone corrette, leali e responsabili, capaci di riconoscere non solo le regole del campo ma anche quelle poste dalla società in cui si vive. L'insegnamento del calcio offre ai tecnici che seguono i giovani calciatori varie opportunità di "insegnare lezioni di vita" ed esempi positivi da imitare. Tutti i momenti vissuti con i compagni sono altamente formativi: gioiosi ma anche ricchi di aspetti di crescita personale. Il gioco inteso come piacere, divertimento, espressione libera e ludica della personalità è un bisogno primario del ragazzo. Il valore formativo del gioco realizza e sviluppa alcuni fondamentali obiettivi educativi. Tra i giovani ci sono diversi potenziali talenti. Il talento è quello che, dopo i 14 anni, manifesta facilità nel rapportarsi con la palla e riesce a "leggere" prima degli altri l'evolversi del gioco. Nel nostro territorio tra i più bravi allenatori a saper lavorare con i giovani è Peppe Culcasi, tecnico di notevole esperienza che nell'attuale stagione ha preso in mano le redini dell'Under 16 dell'FC Trapani 1905. È stato



Il mister Peppe Culcasi

Nel 2011-2012 il passaggio al Trapani Calcio (Lega Pro) come collaboratore tecnico della "Berretti" di Stefano Fircano (quarta posizione). L'anno dopo, allenatore dei Giovanissimi Nazionali con uno splendido 5 posto dietro Napoli, Palermo, Catania (serie A) e Reggina (serie B). Un grande risultato nel 2013-2014 (il Trapani è in serie B) con i Giovanissimi Nazionali: un 4 posto con 53 punti dietro Napoli, Reggina e Palermo. In evidenza le Final Eight di Chianciano Terme (unica squadra di B) dove affronta Parma, Atalanta e Milan. Nel 2015-2016 il lavoro nella Scuola Calcio granata per i nati nel 2008 e 2009. Dopo due anni di attività amatoriale e successo con il Gs Medici, va alla Forese come allenatore Esordienti. Adesso l'Under 16 granata (nati nel 2006) con cui sta raccogliendo grandi soddisfazioni. "Ho accolto con notevole entusiasmo la richiesta del Trapani. Devo dire che mi sono trovato molto bene al Valderice, dove ho allenato i giovanissimi lo scorso anno, ma il richiamo della maglia



Il capitano Mario Loria

consecutive in questo scorcio di campionato lo stanno a testimoniare. Sono molto soddisfatto della loro crescita in questi tre mesi di lavoro, e vederli in campo, giocare con naturalezza e, come si dice in gergo "palla a terra e con entrambi i piedi", mi riempie di orgoglio" -racconta il tecnico Peppe Culcasi.- "L'Under 16 regionale è un campionato articolato in tre gironi che

comprende tutte le squadre della Sicilia. L' F.C. Trapani milita nel Girone Occidentale. In questo primo scorcio abbiamo conquistato quattro vittorie su quattro, con due gare giocate in trasferta, quindici gol fatti e solo due subiti. Speriamo di continuare così. Il gruppo è di qualità e ci sto lavorando con l'augurio di poterli chiamare un giorno "campioni". Infine l'unica nota che non sopporto è sentire certe critiche rivolte alla società, a cui, invece, bisognerebbe dare merito per aver fatto rinascere il calcio che conta nella nostra città".

La rosa Under 16 granata è composta dai portieri: Tarantino, Benivegna, Bevilacqua, Genna; difensori: Baiata, Iovino, La Commare, Di Gaetano, Genovese, Tutone, Novara, Rossi, Bongiovanni, Pace; centrocampisti: Taormina, Bellissimo, Ilari, Trapani, Loria, De Filippi, Bernardini, Tranchina; attaccanti: Mazzara, Cudà, Parrinello, Carella, Spanò, Di Matteo, Puccio, Ammucciato, Fontana. Che dire? Ad maiora semper.



nel Buseto dal 2002 al 2006 come collaboratore tecnico dell'allenatore della prima squadra (un anno in Prima Categoria e poi sempre in Promozione) e allenatore della Juniores Regionale. Nel febbraio 2005 il conseguimento del patentino. Poi fino al 2008 allenatore della prima squadra con un ottimo quarto posto e il passaggio al Dattilo in Prima Categoria come primo allenatore con un settimo posto e il fregio della Coppa Disciplina. Di seguito altri due anni di Buseto in Prima Categoria e in Promozione.

granata è qualcosa di unico e ti prende dentro. -spiega Culcasi- "L'organico lo abbiamo messo su, giorno dopo giorno e la nascita dell'F.C. Trapani ha fatto sì che i ragazzi delle società cittadine e fuori provincia si accostassero a noi. Il gruppo che mi è stato messo a disposizione è molto valido e ciò consente di poter contare su più sistemi di gioco, anche se il 4-3-3 è il più congeniale. Le amichevoli pre-campionato sono state utili a plasmare i ragazzi e a dare una identità alla squadra. Le quattro vittorie

LA BOTTIGLIERIA
BAR, WINE & FOOD

E se...
L'Aperitivo

Selezione Musicale

Venerdì 12 Novembre
dalle 18,00
Dj Luigi Baiata

Sabato 13 Novembre
dalle 18,00
Alberto Anguza

Info e prenotazioni
349 5320273
La Bottiglieria, Via G.B. Fardella 346 - Trapani

ASD Tennistavolo Buseto-Tp, il segretario Incamicia: "In pochi anni ottimi risultati e tanta volontà di emergere"

Due anni e mezzo fa è stato colmato a livello sportivo un vuoto geografico che era da riempire sul territorio trapanese. Quattro atleti, in precedenza tesserati per il Centro Polivalente Uisp Germaine Lecocq di Marsala, il 1 agosto del 2019 hanno costituito il Tennistavolo Buseto - Trapani. Fra di loro c'era anche l'attuale segretario Dario Incamicia. Ne discutiamo proprio con Dario Incamicia il quale ci racconta del percorso intrapreso da Salvatore Rodi, colui che poi è diventato il presidente del Buseto, Francesco Cicala e Giuseppe Cernigliaro, ovvero i due veterani del pongismo trapanese. "Ci siamo portati dietro una decina di persone. Siamo stati spinti da un appassionato di Buseto Palizzolo, Agostino Castiglione, che attualmente è il nostro vicepresidente. Attraverso amicizie in comune ci siamo incrociati. Agostino Castiglione aveva alle spalle un'esperienza amatoriale, ma non aveva mai militato in una realtà federale. Ci ha raccontato che a Buseto ci sarebbe stata una struttura disponibile e ci siamo guardati in faccia nella speranza di riuscire a organizzare un'attività che avesse una programmazione e potesse crescere sul territorio, tenendo conto che Marsala, la località più vicina a Trapani in cui si praticava il nostro sport, dista trenta chilometri. Volevamo porre le basi affinché il tennistavolo si potesse praticare nella nostra zona con continuità e fare avvicinare chiunque. Le premesse sono state molto positive, infatti, abbiamo raccolto subito 60 tesserati. - prosegue Incamicia- "Nella nostra prima stagione di campionato nel 2019-2020, ci siamo iscritti a diversi campionati di serie D2 e in serie C femminile. Il fiore all'occhiello è la squadra che ha partecipato alla Coppa Italia. Nel settore maschile con due compagni eravamo primi al momento della sospensione per l'emergenza sanitaria e siamo stati promossi in D1. Una squadra di D/2 era capitanata dal nostro veterano Giuseppe Cernigliaro e l'altra di C femminile era composta da Vita Barone, Vincenzo Caimi, Francesco Melograni e Salvatore Rodi. L'anno seguente 2020/2021 ne abbiamo iscritte due in D2 e una in C femminile. Purtroppo non si sono potuti disputare i campionati maschili ma abbiamo ottenuto un ottimo 3 posto a squadre nella serie C Femminile. Nell'attuale stagione 2021/2022 ci aspettano finalmente i cam-

pionati di serie C2, di D1 con due formazioni, il torneo di serie C Veterani regionale e la C Femminile". Della soddisfazione più grande che è stata ottenuta "nella fase regionale della Coppa Italia svolta a Catania a metà dicembre del 2019. Abbiamo giocato io, Castiglione, Cicala e Manish Penna. Ci siamo classificati al primo posto. In semifinale abbiamo battuto per 3-2 il Belpasso e in finale per 3-0 il Circolo Eteco. Penna e Cicala sono stati due dei tre atleti di tutto il torneo che sono rimasti imbattuti. Peccato che, per problemi lavorativi, abbiamo dovuto rinunciare a rappresentare la Sicilia nella fase nazionale, l'11 e il 12 gennaio 2020 al PalaTennistavolo "Aldo De Santis" di Terni". Per quanto riguarda il livello individuale, Dario Incamicia ci racconta di essere stato nel 2018 Campione Siciliano di 5ª categoria e di aver raggiunto ai campionati nazionali gli ottavi di finale. Cicala ai Regionali Veterani nel 2020 si è piazzato secondo nell'Over 40, così come CASTIGLIONE a Gela lo scorso weekend, Vita Barone si è laureata Campionessa Regionale e nel 2018 Cernigliaro ha ottenuto un terzo posto nell'Over 50. La società ha pure organizzato a Buseto tornei interprovinciali e i campionati provinciali e i Regionali Veterani nel 2019/2020. Da evidenziare anche la collaborazione con il Comune di Trapani e con le scuole con un torneo dimostrativo al PalaConad di Trapani. "Nell'estate 2020 abbiamo aderito al progetto promozionale "Ping Pong Open Air nelle Piazza della Sicilia" e ne abbiamo ospitato in piazza Vittorio Veneto a Trapani, la seconda tappa. Nella stagione da poco conclusa abbiamo organizzato all'interno della manifestazione "A tutto



sport", un torneo di tennis tavolo a San Vito Lo Capo". Dario Incamicia ci spiega che per la loro attività "All'inizio siamo stati nella palestra della scuola media dell'Istituto Comprensivo "G. Pittè - A. Manzoni". Poi da giugno 2020 siamo riusciti a ottenere l'utilizzo del sottogradinata del Provinciale dove riusciamo a montare fino a quattro tavoli. Operiamo tutti i giorni nel pomeriggio. Dopo il lockdown abbiamo avuto l'apporto di Marina Conciauro, ot-

timo tecnico/giocatrice a livello Nazionale e siamo riusciti ad ottenere uno stage con Massimiliano Mondello il più forte giocatore italiano di tutti i tempi. Da aggiungere che, durante lo stop dell'attività, abbiamo frequentato e superato il corso federale e, pertanto, la nostra realtà vanta tre tecnici federali come il sottoscritto, Salvatore Rodi e Vincenzo Caimi. Attualmente siamo in stretto contatto con alcune scuole di Trapani per proporre la pratica

della nostra disciplina anche per ragazzi con disabilità". Infine la soddisfazione di essere la prima società del trapanese riconosciuta dagli organi federali. "Abbiamo molti obiettivi da raggiungere-indica Incamicia- Il nostro obiettivo è far crescere i nostri giovani e partecipare a campionati nazionali. Siamo consapevoli che il percorso sarà lungo ma abbiamo tanta e la fortuna di avere un gruppo di lavoro ben coeso e competente".

Antonio Ingrassia

Non solo sport: il gesto di Federica, studente della Mazzini a Valderice, dimostra che la solidarietà non ha età

Continuano senza sosta le iniziative dell'Associazione A.SVI.TUR.onlus. "Nei giorni scorsi - afferma il presidente Giacomo Li Causi - abbiamo ricevuto oggi cento mascherine donate da una ragazza di Valderice. Federica G, si chiama così ed ha dodici anni. La ragazza ha raccolto le mascherine che le vengono consegnate a scuola periodicamente e avendo già in uso le sue ci ha contattato per donarle a sua volta alle famiglie che l'associazione A.SVI.TUR. assiste". La ragazza frequenta la scuola media 2^ D dell'Istituto "Giuseppe Mazzini" di Valderice. Un bellissimo gesto, quello di Federica: in-

sieme ai suoi genitori, la signora Sabrina ed il signor Giuseppe, ha contattato la associazione e hanno riferito il desiderio di consegnare le mascherine per donarle ai bambini meno fortunati. "Il gesto di Federica è motivo di profondo orgoglio ed emozione da parte mia - continua Li Causi - Un esempio di vero e puro amore verso i più poveri, un dono fatto con le intenzioni più nobili e sincere. La dolcezza delle anime più pure che già hanno compreso che la famiglia, il dono e l'amore verso il prossimo sono alla base di tutto nella vita. Un grazie pieno di emozione da parte mia e di tutti i componenti dell'associazione, spero che altri ragazzi



possano seguire il suo nobile esempio, grazie Federica".

CONSULENZA AZIENDALE - CONSULENZA FISCALE - CONSULENZA TRIBUTARIA - CONSULENZA DEL LAVORO - CAF - CENTRO RACCOLTA PATRIMONIO - SERVIZI IMPRESE INTEGRATI

Servizi Integrati per le Imprese
Via Vittoria 40/3
Erice C.S. (TP)

**Consulenza Aziendale
Consulenza Fiscale
Consulenza Tributaria
Consulenza del lavoro
CAF
Patronato**

siimsastp
 siimsastp@gmail.com
 +39 0923 363668
 +39 347 5918169

**AFFIDACI LA TUA AZIENDA
OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA
AL TUO SERVIZIO**

CAF cgn
IL CAF DEI PROFESSIONISTI
UFFICIO AUTORIZZATO

Pallacanestro Trapani, i problemi restano Ora è necessario rialzare subito la testa



Domani scontro diretto, con gara in esterna, contro la Bakery Piacenza

di Tony Carpitella

Dopo la sconfitta interna di domenica scorsa contro Cantù, prima vera sbandata della stagione, seppur con tutte le attenuanti del caso, la Pallacanestro Trapani si rimette in marcia e domani va a far visita alla neopromossa Piacenza targata Bakery. Se contro i canturini domenica scorsa si è idealmente chiuso un miniciclo decisamente impegnativo, iniziato con l'avvio del campionato, a partire da domani ne inizia un altro che, nell'arco di un mese, potrebbe essere molto importante per il prosieguo del campionato di Trapani. I granata infatti affronteranno nell'ordine appunto Piacenza Bakery fuori casa, poi Casale e Milano in casa e infine ancora Piacenza, stavolta Assigeco, sempre in trasferta. Sono quattro impegni contro avversarie, sulla carta, tutte alla portata di Trapani. I 4 punti conquistati fin qui, sono un'ottima dote, anche se, purtroppo, in questo momento, l'avversario più duro per Trapani è la situazione dal punto di vista fisico. Ancora una volta infatti coach Parente dovrà fare i conti con le difficoltà nelle rotazioni. Per domani la certezza è che mancheranno ancora una volta Massone e Tomasini, mentre Tafloj, dopo l'intervento di appendicite, già da qualche giorno sta svolgendo il programma di riabilitazione insieme con i preparatori e potrebbe anche rientrare in gruppo per partecipare almeno alla trasferta. La gara contro Cantù ha lasciato le scorie di qualche piccolo contrattempo di natura fisica per Marco Mollura che ha saltato la ripresa degli allenamenti di martedì, ma che comunque è rientrato in gruppo e sarà certamente a disposizione. Resta il rammarico per non potersi giocare questo momento importante della stagione con tutti i propri effettivi, ma, questa squadra ha dimostrato (ad esempio ad Orzinuovi) che sa anche andare oltre alle difficoltà. Piacenza e Trapani arrivano allo scontro di domani a pari punti in classifica e questo è già sufficiente per rendere l'idea dell'importanza della gara. Diverso è invece sicuramente l'approccio alla gara: Trapani sappiamo che viene dalla gara senza storia persa contro Cantù. Sarebbe impor-



tante che alcuni elementi che fin qui non hanno particolarmente brillato, uno su tutti Matteo Palermo (nella foto), riescano finalmente a sbloccarsi per fornire quel contributo che è assolutamente necessario e che fin qui è mancato. I padroni di casa invece cavalcano le onde dell'entusiasmo dovuto alla vittoria in trasferta nel turno precedente sul difficile campo di Mantova. Fra l'altro recuperano anche una rotazione per loro importante, Donzelli, presentandosi dunque al completo. Gli emiliani hanno

mantenuto l'ossatura della promozione dello scorso anno, aggiungendo due americani di ottimo livello e provata esperienza in Italia, come Anthony Morse e Nikolas Raivio. Ma ogni gara ha una sua storia e la storia della partita di domani è ancora tutta da scrivere, con la consapevolezza che vincere sarebbe importantissimo per fare un bel passo in avanti in classifica, accorciando la stessa verso l'altro e lasciandosi sotto almeno 4 squadre. A proposito di classifica, nella parte alta, difficilmente Cantù si lascerà sfug-

BOCA
L'ESPERIENZA DEL BUON CIBO

Scoprisci!

SIAMO IL TUO RISTORANTE
LA TUA PIZZERIA
IL TUO POSTO DEL CUORE

INQUADRA E
SCOPRI IL MENÙ

APERTI DAL
MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE ORE 19.30

PRENOTA AL NUMERO
0923 533475

SIAMO IN VIA BEGONIA 21 A CASA SANTA ERICE

gire la possibilità di proseguire nella sua striscia vincente, sfruttando il turno casalingo contro Orzinuovi (per la quale si preannuncia un'altra domenica complicata), mentre le im-

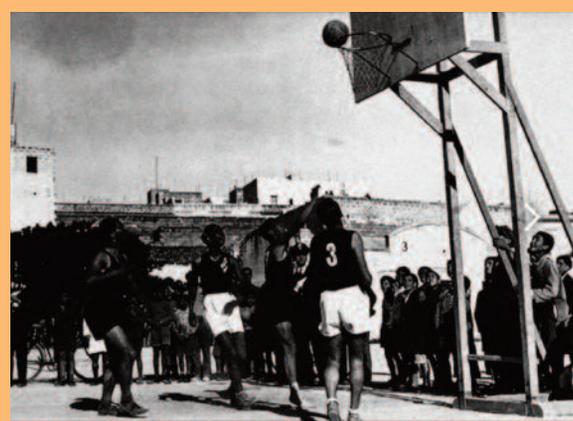
medie inseguitrici, Udine e Torino, saranno impegnate rispettivamente a Capo d'Orlando e in casa contro l'altra Piacenza.

(Foto Joe Pappalardo)

Lo sapevate che...

La Pallacanestro, intesa come sport giocato con una palla con l'obiettivo di farla entrare in un cesto (antenato dell'odierno canestro) è ufficialmente nata in America (e dove sennò), a Springfield, grazie ad un professore di educazione fisica. Il suo nome era James Naismith e nel 1891 ebbe l'illuminazione di inventare un gioco che si potesse praticare "indoor", da giocare con le mani, con l'obiettivo di segnare facendo entrare la palla dentro due ceste di vimini per le pesche collocate agli estremi della palestra. La storia racconta che la prima partita in assoluto fu disputata il 21 dicembre del 1891, fra due squadre composte da nove giocatori ciascuna e si concluse con l'insolito punteggio di 1 a 0. L'unico "goal" come veniva chiamato allora, fu realizzato da William Richmond Chase, che per questo passò alla storia

al pari dell'inventore del gioco. I primi segni di "vita" della pallacanestro a Trapani risalgono invece ai primi anni 30 e avevano una connotazione strettamente legata al contesto storico nel quale erano nate. Siamo infatti in pieno regime fascista e le prime testimonianze di squadre di pallacanestro sono la F.G.C. (Fasci giovanili di combattimento) dal 1930 al 1937 e la G.I.L. (Gioventù Italiana del littorio) dal 1937 al 1943. Quasi sempre si trattava di atleti legati all'ambiente militare, spesso anche utilizzati in altre discipline sportive. La prima partita di pallacanestro (allora palla al cesto) disputata a Trapani risale al 1934, quando la F.G.C. affronta la selezione omologa di Castellammare del Golfo. Nello stesso anno, si disputa quello che può considerarsi a tutti gli effetti il primo campionato al quale partecipa



una squadra trapanese. Fu un campionato regionale al quale parteciparono anche le squadre di Catania e Agrigento, squadre "allestite" con i medesimi criteri. Ovviamente bisogna attendere la fine della Seconda Guerra Mondiale per cominciare a parlare di pallacanestro intesa come Sport in assoluto, scevro da ogni vincolo di natura politica e meno che meno da vincoli con il regime fascista.

Nascevano all'epoca infatti diverse associazioni, con l'obiettivo semplicemente di condividere una passione sportiva e tra queste la più longeva, (risalente ai primi anni 40) fu la Libertas Trapani, che per questo motivo, quando siamo nell'immediato dopoguerra, può essere considerata il ceppo originario della pallacanestro a Trapani.

Tony Carpitella

DAL 16 AL 28 NOVEMBRE

BLACK Bweek

DAL GIOVEDÌ AL SABATO

SCONTO DEL

40%

SU TUTTO!

PROGETTAZIONE
E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI
APPLIQUE
PIANTANE
BAJOUR
PLAFONIERE

fen
GROUP

Illuminazione e Arredamento

100% made in italy

MARCHI DI ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI

MARSALA • C/da Terrenove, 307/H
Tel. 0923 997367

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 1962285

GELA • Via Recanati, 10
Tel. 0933 908798